



Comunicato stampa



**Grande risalto alla protesta del Coordinamento dei Comitati
contro la disattivazione delle emittenti locali per favorire la RAI
L'onorevole Battaglia (DS) avanza un'interrogazione parlamentare**

Da due settimane questo Coordinamento **sta portando avanti una dura protesta contro l'operato del ministro delle Comunicazioni Gasparri**, che ha consentito al proprio dicastero - attraverso alcuni Ispettorati territoriali - di intraprendere (e concludere in tempi ristrettissimi) **iniziative repressive contro le emittenti radio locali, "di colpo" diventate interferenti i programmi del servizio pubblico.**

Al di là dell'aspetto legale di tali iniziative, spesso infondate, oppure attuate in assenza dei minimali principi di garanzia previsti dall'ordinamento giuridico vigente (come nel caso della Lombardia), in realtà, **le emittenti locali sarebbero assurde, coi loro impianti pacificamente in funzione da venti o magari anche trenta anni, al ruolo di portatori di pregiudizi per l'ascolto delle trasmissioni RAI solo dalla scorsa primavera, quando questa ultima ha deciso di dismettere (per ragioni invero ancora poco chiare...) i propri impianti in onde medie.**

Dopo aver così privato il proprio pubblico della fonte di ricezione storica (e, a quanto si appalesa, primaria...), RAI sta correndo ai ripari, cercando di riprendere in cortile ciò che ha buttato dalla finestra; peccato che il cortile sia però piuttosto affollato...

Per fortuna, diversi politici non sono rimasti insensibili al grido d'allarme delle radio locali.

Tra questi, si ritiene doveroso segnalare l'Onorevole Augusto Battaglia (D.S.), che ha presentato la seguente interrogazione parlamentare:

Interrogazione a risposta scritta

Augusto Battaglia. – Al Ministro delle comunicazioni. – Per sapere – premesso che-:

- *la Rai ha imposto nei mesi scorsi alle radio private locali una riduzione dei segnali in FM, affinché questi non interferissero con le emissioni dei tre canali nazionali;*
- *tale riduzione è equivalsa in sostanza ad una semi-disattivazione degli impianti delle emittenti private;*
- *tale situazione rischia di determinare la progressiva morte di numerose radio locali, con grave danno per il pluralismo informativo-:*

se non intenda, come richiesto da molte emittenti private locali, predisporre un tavolo di confronto congiunto con le stesse emittenti, al fine di risolvere il problema della sovrapposizioni dei segnali privati su quelli Rai, senza penalizzare ulteriormente le piccole radio italiane.

Nel ringraziare l'Onorevole Battaglia e le numerose testate giornalistiche che hanno dedicato attenzione alla protesta delle radio locali, questo Coordinamento desidera stigmatizzare il comportamento del ministro delle Comunicazioni Gasparri, che, a parole e tramite comunicati stampa, vuole il pluralismo (sulla cui esistenza ha, pochi giorni, sollevato qualche dubbio anche l'Agcom...), mentre nei fatti non si oppone (anzi!) alla disattivazione della radio locali.

Una domanda al nostro ministro delle Comunicazioni: ma quando le radio locali non esisteranno più, a chi invierà i propri comunicati stampa?

Alla RAI? O a Mediaset?

*Segreteria di coordinamento: Comitato Radio TV Locali - Comitato per la difesa del pluralismo informativo - Comitato per la pianificazione delle frequenze radiotelevisive
comitoradiotvlocali@firstmail.it Tel. 02.67.08.63.27*

Milano, 14 marzo 2005